

[Home](#) > [Printer-friendly PDF](#) > [Aggregatore di feed](#)

Una persona con disabilità nel labirinto della burocrazia

[Superando](#) - 26 Agosto 2025 - 12:00pm

Dopo avere servito lo Stato per quasi 19 anni, un cinquantasettenne con disabilità, a causa di una serie di assurdi cavilli burocratici, si ritrova nella sconcertante situazione di non poter essere ricollocato al lavoro e, al contempo, di vedersi negata la pensione di inabilità. Ne raccontiamo la storia

Giacomo Catarci è un uomo con disabilità di 57 anni che risiede ad Anguillara Sabazia (Roma), il quale, dopo avere servito lo Stato per quasi 19 anni, a causa di assurdi cavilli burocratici, si sta ritrovando nella drammatica situazione di **non poter essere ricollocato al lavoro** e, al contempo, di vedersi negata la **pensione di inabilità**. Ben volentieri diamo ospitalità alla sua storia.

Catarci racconta dunque di essere interessato da una forma di **distrofia muscolare** ([disferlinopatia](#) o *LGMD2B – R2*) che, essendo genetica, è presente sin dalla nascita, ma si è manifestata intorno ai vent'anni. Il progredire della patologia ha fatto sì che nel 2009 l'ASL lo abbia riconosciuto totalmente inabile. Sotto il profilo lavorativo ha prestato servizio per 17 anni (dal 2000 al 2017) presso l'Associazione Allevatori, ente parastatale che, sotto il profilo pensionistico, era coperto dalla Cassa per le Pensioni dei Dipendenti degli Enti Locali (CPDEL). Il 10 luglio 2017 ha perso il lavoro per un **licenziamento collettivo** e ha percepito il sussidio di disoccupazione (NASPI) sino all'ottobre 2019, arrivando così ad un totale di **quasi 19 anni di servizio**.

Va precisato che un tempo la CPDEL era una Cassa Autonoma, ma poi, insieme ad altre gestioni previdenziali per il pubblico impiego, è stata integrata nell'INPDAP (Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica), anch'esso soppresso nel 2011, con conseguente trasferimento delle funzioni all'INPS.

Tornando alla nostra storia, Catarci spiega che nel 2018, mentre percepiva il sussidio di disoccupazione, ha presentato all'INPS la domanda per percepire la **pensione di inabilità assoluta**, prevista per i dipendenti pubblici con almeno 5 anni di contributi (ai sensi dell'articolo 2, comma 12, della [Legge 335/95](#)). Tuttavia l'INPS ha **respinto la richiesta**, adducendo quale motivazione la mancanza del requisito del **licenziamento per infermità**», essendo egli stato licenziato nell'ambito di un licenziamento collettivo per giustificato motivo.

A quel punto Catarci ha fatto causa all'INPS, ma anche la **Corte dei Conti** (con un pronunciamento del 23 novembre 2021) ha respinto il ricorso, rilevando che, pur avendo la persona i **requisiti sanitari e contributivi** previsti dalla normativa per accedere alla provvidenza economica, mancava il requisito del «licenziamento per infermità».

Il trattamento appare del tutto iniquo perché, come osserva Catarci, dopo avere versato circa 19 anni di contributi, l'unica ragione del rifiuto è il motivo del licenziamento, mentre «se fossi stato **solo gestione INPS non avrei avuto nessun problema** perché la normativa non prevede nessun licenziamento».

Ma il paradosso non finisce qui, perché essendo stato equiparato ad un dipendente pubblico con Cassa CPDEL, Catarci non avrebbe dovuto essere licenziato come un lavoratore privato e percepire il sussidio di disoccupazione, egli avrebbe infatti dovuto **essere ricollocato al lavoro**. Dunque, sotto il profilo del licenziamento è stato considerato come un lavoratore privato, mentre sotto il profilo dell'accesso alla provvidenza vengono richiesti requisiti non previsti dall'INPS (che richiede solo 5 anni di contributi). «Lo trovo **veramente discriminante**. Perché i miei contributi non sono uguali a quelli dei privati?»

Insoddisfatto della risposta della Corte dei Conti, il 21 novembre 2022, tramite il proprio legale, Catarci ha presentato un ricorso in **appello** in cui sono state menzionate alcune Sentenze che **non hanno ritenuto indispensabile** il licenziamento per infermità quale requisito previsto dalla Legge 335/1995 per accedere alla pensione. Ma anche in questo caso, con una Sentenza del 7 giugno di quest'anno, il **ricorso è stato respinto**.

«Pertanto, ad oggi, mi trovo senza pensione di inabilità dopo avere servito lo Stato per quasi 19 anni, lo trovo veramente assurdo», conclude amaramente Catarci. *(Simona Lancioni)*

Il presente contributo è già apparso nel sito di [Informare un'h](#)-Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli di Peccioli (Pisa) e viene qui ripreso, con alcune modifiche dovute al diverso contenitore, per gentile concessione.

L'articolo [Una persona con disabilità nel labirinto della burocrazia](#) proviene da [Superando](#).

Un piacere e un onore essere media partner dell'ottava edizione di “Turismi Accessibili”

[Superando](#) - 26 Agosto 2025 - 11:31am

È per Superando un piacere e un onore essere media partner dell'ottava edizione di “Turismi Accessibili”, premio che quest'anno reca quale sottotitolo “Imprenditori, Enti, Associazioni, Giornalisti, Comunicatori e Influencer Superano le Barriere” e al quale si potrà partecipare entro il 25 settembre. L'iniziativa premia l'accessibilità che già esiste nelle varie tipologie di servizi, sia riferendosi a progetti, attività e a servizi, sia a coloro che nell'ambito della comunicazione abbiano saputo valorizzarli

Voluto dall'indimenticata **Simona Petaccia**, a suo tempo firma assidua anche del nostro giornale, il premio [Turismi Accessibili](#), che quest'anno reca quale sottotitolo *Imprenditori, Enti, Associazioni, Giornalisti, Comunicatori e Influencer Superano le Barriere*, sta vivendo la sua **ottava edizione**, lanciata come sempre dall'Associazione [Diritti Diretti](#), fondata anch'essa da Petaccia.

Divenuto ormai un importante appuntamento di rilievo nazionale, il premio ha visto, nelle scorse edizioni, la partecipazione di decine di progetti, catalizzando su di sé l'attenzione dei media nazionali e dei social di tutta Italia, oltretutto contando sul patrocinio di Istituzioni quali il Parlamento e la Commissione Europea, la Presidenza del Consiglio, i Ministeri della Cultura, del Turismo e per le Disabilità, l'ENIT (Agenzia Nazionale del Turismo) la Regione Abruzzo, l'Università D'Annunzio di Chieti-Pescara, il Comune di Chieti e l'Ordine dei Giornalisti dell'Abruzzo.

È per **Superando**, quindi, un particolare piacere e onore esserne **media partner** per l'edizione in corso, allo scopo di dare sempre più visibilità a un'iniziativa che abbiamo per altro trattato sulle nostre pagine sin dalla sua prima edizione. In tal senso cediamo ben volentieri la parola a **Marta Russo**, presidente di Diritti Diretti, che ricorda le caratteristiche del premio. *Turismi Accessibili* – spiega – **premia l'accessibilità che già esiste nelle varie tipologie di turismo: culturale, enogastronomico, sportivo, congressuale, balneare, montano, termale, scolastico, religioso, dando risalto sia a progetti, attività e servizi di chi, in Italia, è riuscito a produrre sviluppo socio-economico, unendo i concetti di attrattività, innovazione, estetica e/o sostenibilità alla cultura dell'accessibilità, sia a servizi e articoli giornalistici, video e campagne di comunicazione che raccontano le eccellenze. Il premio è pertanto aperto a tutti coloro che abbiano realizzato nel turismo accessibile e inclusivo progetti, percorsi, attività o strutture ricettive per garantire a tutti la migliore fruizione e il benessere in viaggio, rivolgendosi anche, in particolare, ai professionisti nell'ambito della comunicazione in ogni sua declinazione, quindi giornalisti, comunicatori e influencer che abbiano realizzato un reportage o una campagna su progetti relativi al turismo accessibile, al fine di far conoscere le buone**

pratiche in questo ambito».

Novità fondamentale di quest'anno è che saranno previsti ben tre riconoscimenti, assegnati dalla giuria, vale a dire *Il Premio degli Esperti* alle eccellenze italiane in riferimento a: **Accoglienza e servizi turistico ricettivi; Accoglienza e fruizione nei luoghi della cultura; Giornalismo e comunicazione.**

Chiunque voglia quindi partecipare può inviare la propria candidatura **entro e non oltre il 25 settembre** e la premiazione, dopoché lo scorso anno si era tenuta al Parco dei Priori di Fossacesia (Chieti), nel quadro del *Festival dell'Architettura 2024*, si terrà per la prima volta in Campania, a **Napoli, il 18 ottobre**, in un suggestivo scenario che verrà svelato quanto prima. (*Stefano Borgato*)

Il bando con tutte le informazioni per partecipare (entro il 25 settembre, come detto) all'ottava edizione del premio *Turismi Accessibili – Imprenditori, Enti, Associazioni, Giornalisti, Comunicatori e Influencer Superano le Barriere* è disponibile a [questo link](#). Per ogni ulteriore informazione e approfondimento: info@dirittidiretti.it.

L'articolo [Un piacere e un onore essere media partner dell'ottava edizione di "Turismi Accessibili"](#) proviene da [Superando](#).

Personale ATA – Procedura di nomina per il conferimento degli incarichi a tempo indeterminato a.s. 2025/2026 – scelta delle sedi. Presentazione delle istanze online

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 26 Agosto 2025 - 11:23am

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

Personale ATA – Utilizzazioni e Assegnazioni Provvisorie Provinciali a.s. 2025/26 – Rettifica assegnazione sedi – profilo Assistente Tecnico

[Ultime da A.T.P. Catanzaro](#) - 26 Agosto 2025 - 11:08am

Allegati Personale ATA ? Utilizz. e Ass. Provv. Prov. a.s. 2025_26_Rettifica assegnazione sedi_profilo AT (100 kB)

Pubblicazione decreto Rettifica delle assegnazioni provvisorie interprovinciali AM12 e A028, fasi 39 e 40 ter

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 26 Agosto 2025 - 11:02am

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

Decreto Legge 100 – Docenti LAUDASIO Giuliana e VOTANO Larissa – a. s.

2025/26

Ultime da A.T.P. Catanzaro - 26 Agosto 2025 - 11:01am

Personale ATA – Graduatorie definitive utilizzazioni e assegnazioni provvisorie – profili: DSGA – GA – Assegnazione sedi a.s. 2025-2026

Ultime da A. T. P. Cosenza - 25 Agosto 2025 - 6:50pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

L'ISTAT e il volontariato: cambiano le forme dell'impegno, ma resta alta la voglia di partecipare

Superando - 25 Agosto 2025 - 6:34pm

«Questi dati parlano di un'irriducibile spinta alla solidarietà degli italiani che sfida l'indifferenza e l'individualismo»: così Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum del Terzo Settore, commenta i dati sul **volontariato** recentemente diffusi dall'ISTAT. **«Il volontariato in Italia sta cambiando, ma mantiene il proprio ruolo centrale per la tenuta delle comunità»** annota dal canto suo Chiara Tommasini, presidente di CSVnet

«I dati recentemente diffusi **dall'ISTAT sul volontariato** offrono nuove, interessanti chiavi di lettura su un fenomeno che è in grado di raccontare molto del nostro Paese, delle trasformazioni sociali in atto e di **un'irriducibile spinta alla solidarietà degli italiani** che sfida l'indifferenza e l'individualismo, anche trovando nuove vie di espressione per adattarsi ai contesti mutati. Se infatti da una parte l'indagine conferma il calo del numero dei volontari nell'ultimo decennio, dall'altra, rispetto ai dati diffusi nel 2023 (riferiti al 2021), essa comunica che siamo ora in una fase di stabilizzazione, se non **addirittura di timida ripresa** dell'impegno volontario»: così **Vanessa Pallucchi**, portavoce del **Forum Nazionale del Terzo Settore**, commenta i [dati diffusi a fine luglio](#) dall'ISTAT, con l'*Indagine multiscopo Uso del tempo 2023* che include la seconda edizione del modulo dedicato al lavoro volontario (a [questo link](#) è disponibile il testo integrale del nuovo rapporto ISTAT). La [prima edizione](#) era stata condotta dieci anni prima.

«Elementi come la crescita delle forme di volontariato che tengono insieme gli aiuti diretti e l'impegno nelle organizzazioni – aggiunge Pallucchi -, ma anche **l'aumento dei volontari nelle attività culturali e assistenziali**, evidenziano l'emergere di **nuovi bisogni sociali che necessitano di nuove tipologie di risposte**. Da questo punto di vista le organizzazioni sono direttamente chiamate in causa, nel compiere passi avanti nella comprensione di una realtà che cambia e nell'adeguamento ad essa, senza perdere, ma anzi rafforzando, ciò che le contraddistingue: in primis la capacità di costruire una rete sociale, di offrire **una cornice di valori condivisi** nella quale operare, di favorire l'acquisizione di competenze e, ancora, di porsi come facilitatrici tra il desiderio e l'effettiva possibilità di realizzare azioni concrete di cittadinanza attiva». «Questa evoluzione da parte delle organizzazioni – conclude la Portavoce del Forum – è a maggior ragione necessaria per intercettare quel desiderio, che l'ISTAT indica in netto aumento, di indirizzare il proprio contributo **verso cause collettive, ambientali e civiche** piuttosto che verso relazioni dirette. Questo desiderio è il segno che, davanti a un'umanità che mostra sempre più segnali di crisi, si fa **più forte la presa di coscienza dell'importanza del bene comune**».

«Il volontariato in Italia sta cambiando – annota dal canto suo **Chiara Tommasini**, presidente di [CSVnet](#),

l'Associazione Nazionale che riunisce i 49 Centri di Servizio per il Volontariato, commentando a propria volta i dati diffusi dall'ISTAT -: reagisce alle crisi e ne è anche colpito, ma **mantiene il suo ruolo centrale per la tenuta delle comunità**. Sono infatti **un milione** i volontari che si impegnano sia con organizzazioni strutturate sia in modo diretto, a dimostrare come le forme stiano cambiando e si alimentano, diffondendo la cultura della partecipazione».

«Dai dati – prosegue Tommasini – emerge un certo calo, quantificato nel 3,6% del numero complessivo di coloro che fanno volontariato. Una diminuzione che era già stata confermata da altre indagini sul volontariato, frutto anche delle crisi sociali vissute dal nostro Paese nell'ultimo decennio e degli effetti della pandemia. Ma il numero di volontari complessivi fotografato dall'indagine è di 4,7 milioni, ossia **un pilastro fondamentale in ogni territorio**. Sono dati che confermano le tendenze osservate dai Centri di Servizio per il Volontariato nel Paese: cambiano le forme di impegno che vivono una continua evoluzione, ma la voglia di partecipare **si mantiene alta e va incoraggiata e alimentata** in modo corretto».

«Per i Centri di Servizio per il Volontariato – conclude la Presidente di CSVnet – sono **quattro le direttrici principali** che orientano il supporto al volontariato per sostenerne lo sviluppo e l'autonomia sui territori: la promozione del **ricambio generazionale** e la **rigenerazione delle leadership** all'interno delle organizzazioni, linea di azione la cui importanza è confermata anche da questi nuovi dati; il sostegno alla **co-programmazione delle politiche di welfare** con particolare riferimento alla salute; la promozione del volontariato nella cura delle **aree interne** e la valorizzazione di esso all'interno di modelli di **economia civile**. Lungo queste quattro linee di sviluppo ci continueremo a indirizzare per rafforzare il sostegno dei Centri di Servizio per il Volontariato alle organizzazioni presenti su tutto il territorio». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: stampa@forumterzosettore.it; ufficiostampa@csvnet.it.

L'articolo [L'ISTAT e il volontariato: cambiano le forme dell'impegno, ma resta alta la voglia di partecipare](#) proviene da [Superando](#).

Vita indipendente per tutti: la necessità di un confronto aperto

[Superando](#) - 25 Agosto 2025 - 6:01pm

«Si deve sviluppare un confronto – scrive Alessandro Manfredi – e farlo in particolare all'interno della Federazione FISH, sul tema del rapporto fra servizi e progetto di vita per le persone con disabilità. Questo per poter pervenire a un momento di sintesi, necessario a perseguire un percorso di ulteriore sviluppo delle prospettive di vita di tutte le persone con disabilità, come ben sottolineato da Giovanni Merlo in un successivo intervento pubblicato su queste stesse pagine»

Se un merito può essere dato al recente [intervento in Superando](#) di **Giovanni Marino**, presidente dell'[ANGSA](#) (Associazione Nazionale Genitori di perSone con Autismo) [*“Le residenze non sono istituti, ma modelli abitativi progettati a misura dei bisogni assistenziali delle persone”, N.d.R.*], è quello di evidenziare la necessità che all'interno della **FISH** (Federazione per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie) si debba sviluppare **un confronto** su temi posti in modo molto forte e provocatorio, come ad esempio quello del **rapporto fra servizi e progetto di vita per le persone con disabilità**. Questo per poter pervenire a un momento di sintesi, necessario a perseguire un percorso di **ulteriore sviluppo delle prospettive di vita di tutte le persone con disabilità**, come ben sottolineato da [Giovanni Merlo](#) in un successivo intervento sempre pubblicato da Superando [*“Libere tutte, le persone con disabilità, ma proprio tutte”, N.d.R.*]. Questo di fatto ha già preso corpo con gli interventi di [Vincenzo Falabella](#), di [Roberto Speciale e Marco Faini](#) [rispettivamente *“Una riflessione viva e necessaria su residenzialità, deistituzionalizzazione e democrazia”* e *“Disabilità: svolgere insieme continue ‘prove tecniche di trasformazione’”, N.d.R.*], oltre a

quello or ora citato di **Giovanni Merlo**, che contengono al loro interno diversi punti in comune e del tutto condivisibili.

Il punto di partenza è rappresentato dalla necessità di affermare nel nostro Paese i dettati della [Convenzione ONU](#) sui Diritti delle Persone con Disabilità. Ritengo che a questo punto sia necessario che il confronto non si sviluppi solo su un organo d'informazione autorevole edito dalla FISH, come è appunto Superando, ma **coinvolga gli organismi della FISH stessa**, in modo particolare la Giunta e il Consiglio Nazionale, ma anche il percorso congressuale che FISH sta avviando a livello regionale. Non è un confronto da mese d'agosto, ma un tema che dev'essere messo **all'ordine del giorno nei nostri organismi**, quando riprenderanno le attività ordinarie, dopo la pausa estiva.

Il contributo che voglio portare è quello di una persona che vive il mondo della disabilità da parecchi anni: ho fatto parte di tre Consigli Direttivi della [LEDHA](#) (Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità, attuale componente lombarda della FISH) con **Fulvio Santagostini, Franco Bompreszi e Alberto Fontana**, e come presidente sono oramai al terzo mandato; nel mio territorio, quello della Provincia di Lodi, guido il gruppo delle Associazioni da almeno un ventennio. Questo, devo dirlo, senza che, personalmente, la mia famiglia sia stata finora interessata direttamente da problematiche del mondo della disabilità. Sottolineo questo aspetto perché mi porta a considerare con molto rispetto le opinioni, anche divergenti dalla mia, di quelle persone che hanno invece vissuto sulla propria pelle questa esperienza.

Ma come sono arrivato a condividere da parte mia il percorso, fortemente voluto dalla LEDHA, che in Regione Lombardia ha portato il Consiglio Regionale ad approvare all'unanimità il 6 dicembre 2022 la [Legge Regionale 25/22, Politiche di welfare sociale regionale per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale di tutte le persone con disabilità?](#)

La mia riflessione si è basata su due considerazioni principali, derivate dall'esperienza che ho vissuto. La **prima** in merito al **sistema dei servizi presenti nel mio territorio**, come in tanti altri, che è stato il frutto di tanto impegno e di tante battaglie sviluppate dal mondo associativo per rispondere a problemi di persone e di famiglie che non trovavano adeguata risposta da parte delle Istituzioni.

Nel periodo che va dagli Anni Settanta al primo decennio degli Anni Duemila, questo sistema ha avuto il merito di costituire **un effettivo avanzamento nelle condizioni di vita delle persone con disabilità**. Ma negli ultimi 10-15 anni, per effetto delle normative introdotte dalle Istituzioni, sta portando a **un'eccessiva burocratizzazione**, che ne riduce la valenza, anche se siamo in presenza di notevoli sforzi da parte di realtà che fanno parte del nostro mondo associativo, di costruire percorsi che evitino questo rischio. Inoltre, di fronte al fatto che le risorse destinate a questi servizi si stanno **progressivamente riducendo**, si rende necessario trovare **un'alternativa concreta alla residenzialità**.

La **seconda riflessione**, molto personale, si basa sul pregiudizio che anch'io ho vissuto e superato, ma che ritengo sia ancora molto diffuso: considerare cioè le persone con disabilità, soprattutto quelle con gravi compromissioni di carattere cognitivo e intellettuale, come "persone di second'ordine" e quindi non nelle condizioni di potere godere degli stessi diritti di tutti.

La riflessione in merito al dettato della Convenzione ONU, sulla definizione stessa di disabilità, ha consolidato in me la convinzione che **ogni persona, indipendentemente dalle proprie caratteristiche personali, compresa la disabilità, è unica e meritevole di un proprio percorso e progetto di vita**, scelto autonomamente in base ai propri desideri e alle proprie potenzialità. È necessario, quindi, che la società sostenga le persone con disabilità nella realizzazione di questo percorso e di questo progetto.

Ultimamente, di fronte ai gravi problemi della nostra società, sono sempre più convinto che difendere i diritti delle persone con disabilità voglia dire anche **lottare per i diritti di tante persone** che, nella società e nel lavoro, vengono messi in discussione.

In ogni caso, ciò non mi ha mai portato, e non ha mai portato l'Associazione di cui sono presidente, a pensare che i servizi oggi esistenti non siano più necessari o debbano essere *sic et simpliciter* superati. Riteniamo invece, e abbiamo proposto, che **le loro funzioni debbano rientrare a pieno titolo in un percorso progettuale scelto autonomamente dalle persone**.

Certo, le questioni sono complesse e la strada è ancora lunga: per percorrerla dobbiamo, evidentemente,

ancora parlarne e confrontarci in modo sincero e rispettoso.

Riporto, a questo proposito, alcuni temi che mi vengono suggeriti da un consigliere della mia Associazione, che meritano sicuramente di essere approfonditi:

° **In quale rapporto** possono stare vita indipendente e forme strutturate di residenza?

° **Associazionismo e fornitura di servizi** possono coesistere? E a quali condizioni?

° **L'espressione dell'autodeterminazione**, quando si considerano situazioni di persone con forte necessità di supporto, in quale modo può essere concretamente giocata per non rimanere una vuota dichiarazione di principio?

° **Quali garanzie di maggiore efficacia** offrono il budget di salute e di progetto rispetto al finanziamento attuale di servizi a carattere prevalentemente assistenziale?

° **La fase di transizione** dal modello assistenziale a quello che fa del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato lo strumento principe, quanto accettiamo possa durare? Mesi, anni, decenni?

Mi auguro che questo mio contributo possa essere colto come frutto di una volontà sincera di favorire un confronto sereno nel nostro mondo, e non solo, su questi temi.

**Presidente della [LEDHA](#) (Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità), componente lombarda della FISH (Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie).*

L'articolo [Vita indipendente per tutti: la necessità di un confronto aperto](#) proviene da [Superando](#).

Personale ATA – Graduatorie provinciali permanenti 24 mesi definitive – Rettifiche

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 25 Agosto 2025 - 5:31pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

“Sophie”, molto più di un semplice manichino

[Superando](#) - 25 Agosto 2025 - 5:20pm

Si chiama “Sophie” il primo manichino seduto, ispirato alle persone che usano sedie a rotelle, ideato e sviluppato dalla Società Primark, in collaborazione con Sophie Morgan, presentatrice televisiva britannica, attivista per i diritti delle persone con disabilità e lei stessa donna in carrozzina. “Sophie” sarà protagonista nelle vetrine che presenteranno la linea “Adaptive” di Primark, la prima grande collezione di moda femminile e maschile pensata appositamente per le persone con disabilità Sophie Morgan davanti a “Sophie”, il manichino seduto su una sedia a rotelle, da lei stessa creato, insieme a Primark, che verrà esposto anche a Milano

Sophie, è questo il nome del **primo manichino seduto**, ispirato alle persone che usano sedie a rotelle, ideato e sviluppato da [Primark](#), rivenditore di abbigliamento internazionale leader del settore, in collaborazione con **Sophie Morgan**, presentatrice televisiva britannica, attivista per i diritti delle persone con disabilità e lei stessa donna di sedia a rotelle. L'iniziativa intende confermare l'impegno dell'azienda per l'inclusione e una rappresentazione più equa nelle principali vie dello shopping.

Lanciato inizialmente in 22 negozi di punta in nove Paesi, compreso il negozio Primark di Via Torino a **Milano**, **Sophie** sarà protagonista nelle vetrine che presenteranno la linea [Adaptive](#) di Primark, la prima grande collezione di moda femminile e maschile pensata appositamente per le persone con disabilità, oltre

alle collezioni principali del brand.

Il lancio rientra nel più ampio impegno della Società promotrice per introdurre una maggiore diversità nella propria gamma di manichini e rappresentare **una più ampia varietà di corporature** all'interno dei punti vendita. «Questo annuncio – ha dichiarato **Ann-Marie Cregan**, direttrice commerciale di Primark, in occasione della presentazione di *Sophie* – rappresenta un ulteriore traguardo nel nostro impegno per rendere Primark un luogo più accessibile, sia per i nostri clienti e la loro esperienza di shopping che per i nostri colleghi. Dall'introduzione di una gamma più inclusiva di manichini al lancio della nostra linea di abbigliamento *Adaptive* all'inizio di quest'anno, continuiamo a lavorare con determinazione per riflettere al meglio la diversità delle comunità che ci scelgono. Vedere il manichino *Sophie* nei nostri negozi è motivo di grande orgoglio ed è frutto di una straordinaria collaborazione tra i nostri team e Sophie Morgan».

Il percorso che ha portato alla realizzazione del manichino è durato oltre un anno ed è stato guidato dal team *Visual Merchandising* di Primark. **Sophie Morgan**, come detto, **ha avuto un ruolo centrale** durante tutte le fasi di progettazione: dalla creazione dei *mood board** e la raccolta delle misurazioni corporee, alla revisione dei modelli 3D, fino alla visita al sito di produzione per le approvazioni finali.

Sin dall'inizio, sia Primark che Morgan hanno voluto assicurarsi che la posa del manichino **rappresentasse in modo autentico** una persona che utilizza una sedia a rotelle manuale. Parallelamente, il team di store design di Primark ha collaborato con Sophie allo sviluppo di un modello personalizzato di sedia a rotelle, progettato per essere perfettamente compatibile con il manichino e sufficientemente resistente da sostenere l'intenso traffico all'interno dei punti vendita.

«Questo progetto mi sta incredibilmente a cuore – dichiara la stessa Sophie Morgan -: è il risultato di oltre 15 anni di lavoro. Entrare in un grande negozio come Primark e vedere un manichino che mi somiglia è un'emozione profonda. *Sophie*, infatti, rappresenta molto più di un semplice manichino: è **un simbolo di progresso e visibilità**. Collaborare con Primark alla creazione di esso è stato un sogno. Ogni dettaglio, dalla postura al design della sedia a rotelle, pensata come naturale estensione del corpo, è stato studiato con attenzione per riflettere la vita reale delle persone che usano una sedia a rotelle. Non vedo l'ora di scoprire come verrà accolta».

Il lancio segue l'introduzione, lo scorso gennaio, della già citata linea *Adaptive* di Primark, una collezione di capi essenziali ispirati ai best-seller del brand – dai trench alle t-shirt, dai maglioni ai jeans – tutti progettati con **caratteristiche pensate per rispondere alle esigenze delle persone con disabilità, permanenti o temporanee**. Tra queste caratteristiche figurano chiusure magnetiche, bottoni a pressione, passanti in vita e aperture discrete per l'accesso a tubi, stomie o cateteri. La linea include anche opzioni specificamente pensate per chi passa molto tempo seduto, come appunto le persone che utilizzano una sedia a rotelle. Nel 2024 Primark ha annunciato una serie di impegni volti a rendere **il proprio business più accessibile**. Tra questi: offrire prodotti più inclusivi, creare ambienti di vendita più accessibili, promuovere una cultura dell'inclusione, garantire una rappresentazione diversificata nelle proprie campagne e collaborare con organizzazioni e associazioni che si dedicano a migliorare la vita delle persone con disabilità. (Simona Lancioni)

*Per **“moodboard”** si intende una rappresentazione visiva di concetti e idee creata utilizzando una disposizione di immagini, testi e altri materiali di design.

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: Alessia Spoto (alessia.spoto@omnicomprgroup.com). Sul tema riguardante la moda adattiva, suggeriamo anche la lettura, sulle nostre pagine, del contributo di Stefania Delendati intitolato *Moda adattiva, quando l'abito abbatte le barriere* (a [questo link](#)).

Il presente contributo è già apparso nel sito di **Informare un'h**-Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli di Peccioli (Pisa) e viene qui ripreso, con minimi riadattamenti dovuti al diverso contenitore, per gentile concessione.

L'articolo "[Sophie](#)", molto più di un semplice manichino proviene da [Superando](#).

Il nuovo Presidio dell'Agenzia per la Vita Indipendente presso l'Unità Spinale di Perugia

[Superando](#) - 25 Agosto 2025 - 4:35pm

Annunciato qualche settimana fa dalla Fondazione Serena Olivi, insieme all'AVI Umbria (Associazione Vita Indipendente) e a un nutrito gruppo di professionisti dell'Unità Spinale Unipolare dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, verrà attivato dalla metà di settembre un Presidio dell'Agenzia per la Vita Indipendente all'interno della stessa Unità Spinale Un'immagine dell'incontro durante il quale è stata annunciata la nascita del Presidio dell'Agenzia per la Vita Indipendente presso l'Unità Spinale dell'Ospedale di Perugia

È stata annunciata qualche settimana fa dalla [Fondazione Serena Olivi](#), insieme all'[AVI Umbria](#) (Associazione Vita Indipendente) e a un nutrito gruppo di professionisti dell'**Unità Spinale Unipolare dell'Azienda Ospedaliera di Perugia**, l'imminente attivazione di un **Presidio dell'Agenzia per la Vita Indipendente** all'interno della stessa Unità Spinale.

L'annuncio è stato dato nel corso di un incontro operativo alla presenza di **Emanuele Ciotti**, nuovo direttore generale, oltre che dell'Azienda USL Umbria, dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, per un'iniziativa volta a promuovere opportunità di **Vita Indipendente e inclusione delle persone con lesione midollare** e a rafforzare la rete regionale di supporto sociale e sanitario.

«Questo progetto – si legge in una nota diffusa per l'occasione – è nato da un percorso di ampio respiro per il **rilancio dell'Unità Spinale di Perugia**, avviato e condiviso dall'Azienda Ospedaliera, con la precedente Direzione Aziendale, e dal presidente nazionale della **FAIP** (Federazione delle Associazioni Italiane delle Persone con lesione al midollo spinale) **Vincenzo Falabella**, un percorso che ha visto il ruolo centrale del primario dell'Unità Spinale, **Sauro Biscotto**, il quale ha presentato, oltre al tema stesso del rilancio dell'Unità Spinale, anche l'attivazione di questa nuova iniziativa che mira appunto ad offrire una risposta concreta alle **esigenze di consulenza e accompagnamento dopo il trauma**, in vista del ritorno a casa delle persone con lesione midollare».

«Il Presidio – si legge ancora – è realizzato in attuazione della [Legge Regionale Umbra 7/24](#), che norma il *Progetto globale delle persone con lesione midollare e funzionamento dell'unità spinale unipolare nel Servizio sociosanitario umbro*, ponendosi come un **modello di riferimento** in linea con il nuovo Piano Socio-Sanitario, fungendo da buona pratica per la continuità assistenziale tra ospedale e territorio. Il Presidio stesso sarà strettamente coordinato con la Centrale Operativa Territoriale (COT), per contribuire a garantire una continuità assistenziale efficace tra ospedale e territorio. Si tratta di un collegamento che rafforza il ruolo dei Presidi dell'Agenzia per la Vita Indipendente della Zona Sociale 2, già attivi presso i Punti Unici di Accesso (PUA) del Distretto di Perugia».

È l'oggetto di questo percorso avviato all'interno dell'Unità Spinale – prosegue la nota -, è la capacità di garantire opportunità e sostegni finalizzati alla **salute**, alla **qualità della vita** e alla **Vita Indipendente** delle persone con disabilità, in particolare quelle con lesione midollare. L'attività del Presidio si fonda su una convenzione triennale sottoscritta tra l'Azienda Ospedaliera di Perugia e l'AVI Umbria».

«Siamo orgogliosi di avere contribuito alla realizzazione di un accordo che amplia i servizi a favore di chi affronta l'esperienza di una lesione midollare – dichiara **Andrea Tonucci**, presidente dell'AVI Umbria -. Questo Presidio rappresenta un esempio virtuoso di **collaborazione tra settore pubblico e Terzo Settore**, per garantire il diritto alla Vita Indipendente sostenendo l'autonomia, la dignità, la consapevolezza di ogni persona. L'iniziativa si propone infatti di offrire, in stretto coordinamento con medici, infermieri, terapisti,

psicologa e operatori socio-sanitari dell'Unità Spinale Unipolare, un'opportunità di confronto e di supporto da parte del nostro team, composto da **consulenti alla pari** e da **un'assistente sociale**».

In sintesi, dunque, gli **obiettivi** dell'iniziativa sono: **offrire** consulenza alla pari e supporto informativo ai pazienti e alle famiglie; **facilitare** l'accesso ai servizi del Centro di Mobilità; **monitorare** i bisogni emergenti e proporre azioni di sistema; **promuovere** consapevolezza e autodeterminazione nel percorso di cura, ri-abilitazione e inclusione nella società.

L'avvio ufficiale delle attività è previsto per la metà del prossimo mese di settembre e tutto sarà reso possibile grazie al contributo della **Fondazione Serena Olivi**, da sempre attenta all'autonomia delle persone con disabilità. (S.B.)

Per ulteriori informazioni: segreteria@aviumbria.org.

L'articolo [Il nuovo Presidio dell'Agenzia per la Vita Indipendente presso l'Unità Spinale di Perugia](#) proviene da [Superando](#).

AVVISO CONVOCAZIONE IMMISSIONI IN RUOLO A.S. 2025/2026

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 25 Agosto 2025 - 3:13pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it
– Posta ...

Personale Docente – Immissioni in ruolo a.s. 2025/26 – Surroghe EEEE – LEPERA Nadia

[Ultime da A.T.P. Catanzaro](#) - 25 Agosto 2025 - 3:07pm

Decreto D.M.137/2025 contingente assunzionale RETTIFICA as 25-26 CDC AAAA – B006

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 25 Agosto 2025 - 2:48pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it
– Posta ...

Decreto D.M.137/2025 esiti individuazioni – cdc EEEE F.A. integrazione a.s. 25-26

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 25 Agosto 2025 - 2:44pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it
– Posta ...

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado su posto comune e di sostegno – DDG n. 3059 del 10.12.2024 – SECONDO decreto integrazione per scorrimento graduatoria di merito...

[Ultime da USR Calabria](#) - 25 Agosto 2025 - 2:22pm

You must be logged into the site to view this content.

Avviso pubblicazione rettifiche su assegnazioni provvisorie interprovinciali su posto comune- cdc A026 e B016

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 25 Agosto 2025 - 2:19pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

Personale Docente- Decreto immissione a tempo indeterminato docenti abilitati PNRR 1

[Ultime da A.T.P. Catanzaro](#) - 25 Agosto 2025 - 2:05pm

Personale ATA – Utilizzazioni ed assegnazioni provvisorie provinciali ATA – Precisazione

[Ultime da A.T.P. Catanzaro](#) - 25 Agosto 2025 - 1:59pm

A causa di un mero refuso contenuto nel file in formato pdf denominato ASSEGNAZIONE-SEDI-utilizzazioni-e-assegnazioni-provv.-PROVINCIALI_ATA_a.s-2025_2026.pd , alla posizione n. 6 del profilo di Assistente Tecnico si ...

[« prima precedente](#) ... [206207208209](#) **210** [211212213214](#) ... [seguente >ultima »](#)

[Valida codice](#) [Valida CSS](#) [Accessibilità](#)

[Privacy](#) [Note legali](#)

© 2015-2026 handitecnocalabria.it

Sito realizzato da [Attilio Clausi](#)

(16 Ott 2026 - 17:10): <https://www.handitecno.calabria.it/aggregator/node/blank?page=209>